



IL RUOLO DI ISMEA NELLA RACCOLTA DEI DATI SUI PRODOTTI BIOLOGICI E L'ANALISI DELLE TENDENZE RECENTI DI MERCATO

**Enrico De Ruvo – ISMEA
Bologna, 7 settembre 2014**

AGENDA

- 1. Il ruolo di Ismea nella raccolta dati sui prodotti biologici*
- 2. Le vendite al dettaglio dei prodotti biologici*
- 3. La fiducia degli agricoltori e dei trasformatori «bio»*
- 4. La stima della produzione «bio» nazionale: qualche esempio di elaborazione dei dati*



IL RUOLO DI ISMEA NELLA RACCOLTA DEI DATI SUI PRODOTTI BIOLOGICI

www.ismea.it
www.ismeaservizi.it

I DATI DELL'ISMEA SUL BIOLOGICO

L'Ismea raccoglie ed analizza molti dati di mercato sui prodotti biologici, in modo particolare quelli sui prezzi e sui consumi.

Per quanto concerne i **prezzi**, Ismea rileva:

I prezzi all'origine bio

- dal 2006 viene effettuata una rilevazione mensile e/o settimanale in tutti i principali comparti

I prezzi al consumo bio

- prezzi presso la GDO (la rilevazione diretta dei prezzi presso le principali catene della GDO, presente in Ismea da diversi anni, coinvolge anche il bio con copertura delle principali referenze bio più acquistate)
- prezzi nei negozi specializzati (rilevazione relativamente recente, di tipo mensile, con copertura delle principali referenze bio più acquistate)
- prezzi in vendita diretta (rilevazione mensile presente da circa tre anni, con copertura di molti comparti bio)

Per quanto concerne i **consumi domestici**, Ismea rileva:

da circa quindici anni gli acquisti domestici dei prodotti bio confezionati nei principali segmenti della GDO. Sono monitorati circa 150 prodotti. Tramite il Panel di rilevazione dei consumi è possibile dedurre inoltre anche un'indicazione di prezzo al consumo.

IL NETWORK ISMEA-SINAB

- Una importante evoluzione nell'ambito delle statistiche nazionali sul biologico è la creazione del «network» Ismea-Sinab
- Nell'ottica di integrazione massima dei dati e di una loro organica ed efficace organizzazione e messa a disposizione degli operatori e delle istituzioni, si sta realizzando già da qualche tempo un'integrazione tra l'ISMEA e il SINAB al fine di garantire attraverso un unico portale web (gestito con il contributo di ismea) l'integrazione dei dati strutturali – tipicamente di fonte SINAB – e dei dati più propriamente di mercato – più tipicamente di fonte ISMEA
- In questo modo Ismea e Sinab diventano i collettori di tutte le statistiche nazionali sul biologico
- L'organizzazione di tutti i dati in un data-warehouse (DWH), e cioè su una piattaforma informatica comune, porta anche ad un'elaborazione ed incrocio dei dati più efficace

GLI STRUMENTI INFORMATIVI PIU' RECENTI (1): I PANEL ISMEA

L'ISMEA intervista trimestralmente due Panel per complessive 2.000 imprese circa, tra agricole e di trasformazione, al fine di monitorare il loro *sentiment*, misurato sinteticamente dall'**Indice di Clima di Fiducia**.

Per il biologico Ismea si avvale di un **Panel** ragionato di imprese, selezionate a partire dalla lista nazionale ufficiale (MiPAAF): poco più di 200 aziende agricole e circa 300 imprese dell'industria alimentare e delle bevande.

Al SANA 2014 presentiamo per la prima volta i risultati del Panel biologico.



Clima di Fiducia agricolo

metodologia condivisa a livello europeo con altre 10 nazioni dell'Ue al tavolo tecnico coordinato dal Copa-Cogeca.



Clima di Fiducia dell'industria

conforme alle linee guida dell'UE The Joint Harmonised UE Programme of Business and Consumer Survey - User Guide.

GLI STRUMENTI INFORMATIVI PIU' RECENTI (2): LA STIMA DELLA PRODUZIONE BIO

A un settore in crescita come il «bio» mancava un tassello importante: **la stima delle produzioni**

L'ISMEA avvalendosi di propri rilevatori e del supporto dell'Università Politecnica delle Marche ha provato a sanare questa mancanza iniziando un percorso che si spera porti in tempi rapidi a valori consolidati

- Per quest'anno sono state divulgate le stime della **produzione potenziale*** delle principali coltivazioni vegetali, dedotte a partire dalle superfici investite e dalle rese
- L'obiettivo dell'ISMEA e del SINAB è quello di consolidare ed arricchire tale contributo nelle edizioni successive, affinando sempre più la metodologia e l'analisi ad oggi messi in campo

** Si parla di produzione potenziale in quanto alle superfici investite viene applicata una resa media che rappresenta il potenziale massimo ottenibile da determinate estensioni*

OBIETTIVI PER IL FUTURO

- Rafforzamento e consolidamento delle attuali statistiche disponibili
- Consolidamento delle reti di rilevazioni dei prezzi già strutturate ed arricchimento e revisione di quelle “più giovani”
- Estensione della rilevazione dei consumi anche ai negozi specializzati
- Stima del valore della produzione agricola all’origine
- Stima del valore al consumo delle produzioni biologiche
- Maggiori interconnessioni con tutti gli enti nazionali e internazionali detentori dei dati statistici sul biologico

2

**LE VENDITE AL
DETTAGLIO DEI
PRODOTTI BIOLOGICI**

LE NUOVE TENDENZE DEI CONSUMI

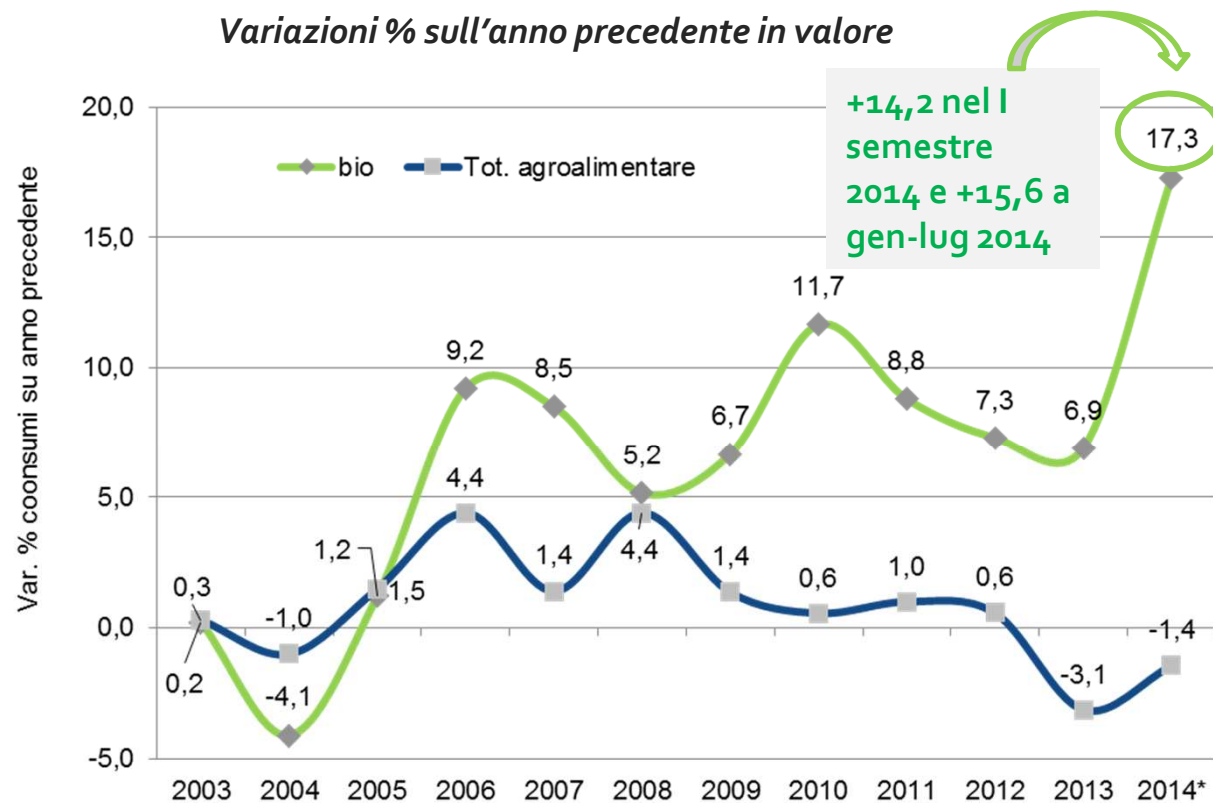
CON LA CRISI CAMBIANO LE ABITUDINI DEL CONSUMATORE



- L'attenzione ai prezzi si conferma ai massimi storici
- Il risparmio è il principale driver nelle scelte di acquisto
 - Riduzione dei volumi «**non spreco**»
 - Razionalizzazione della spesa.... «**compro solo ciò che è essenziale**»
 - Acquisti in promozione.... «**compro il meno caro**»
 - Ricorso alle private label, giusto compromesso tra qualità/prezzo/garanzie.... «**rinuncio alla marca, ma non alla qualità**»)
 - Mobilità punto vendita... «**vado al discount, farmer market, ecc.**»
- L'alimentazione ritorna un'esperienza domestica
- Attenzione alla salute e al benessere (bio, light, gluten free...)

EVOLUZIONE DEI CONSUMI DI PRODOTTI BIO

ACQUISTI IN VALORE DEI PRODOTTI BIO CONFEZIONATI NELLA GDO



* Primi 5 mesi 2014

- Aumento del numero di referenze e della profondità di gamma
- Introduzione di nuove linee di prodotto nella GDO che prima non c'erano
- Introduzione di nuove private label bio anche nei discount

ACQUISTI DOMESTICI DI PRODOTTI BIO CONFEZIONATI, NELLA GDO – CATEGORIE MERCEOLOGICHE

A ESSERE COINVOLTE NELL'AUMENTO SONO QUASI TUTTE LE CATEGORIE



(Var % in valore)

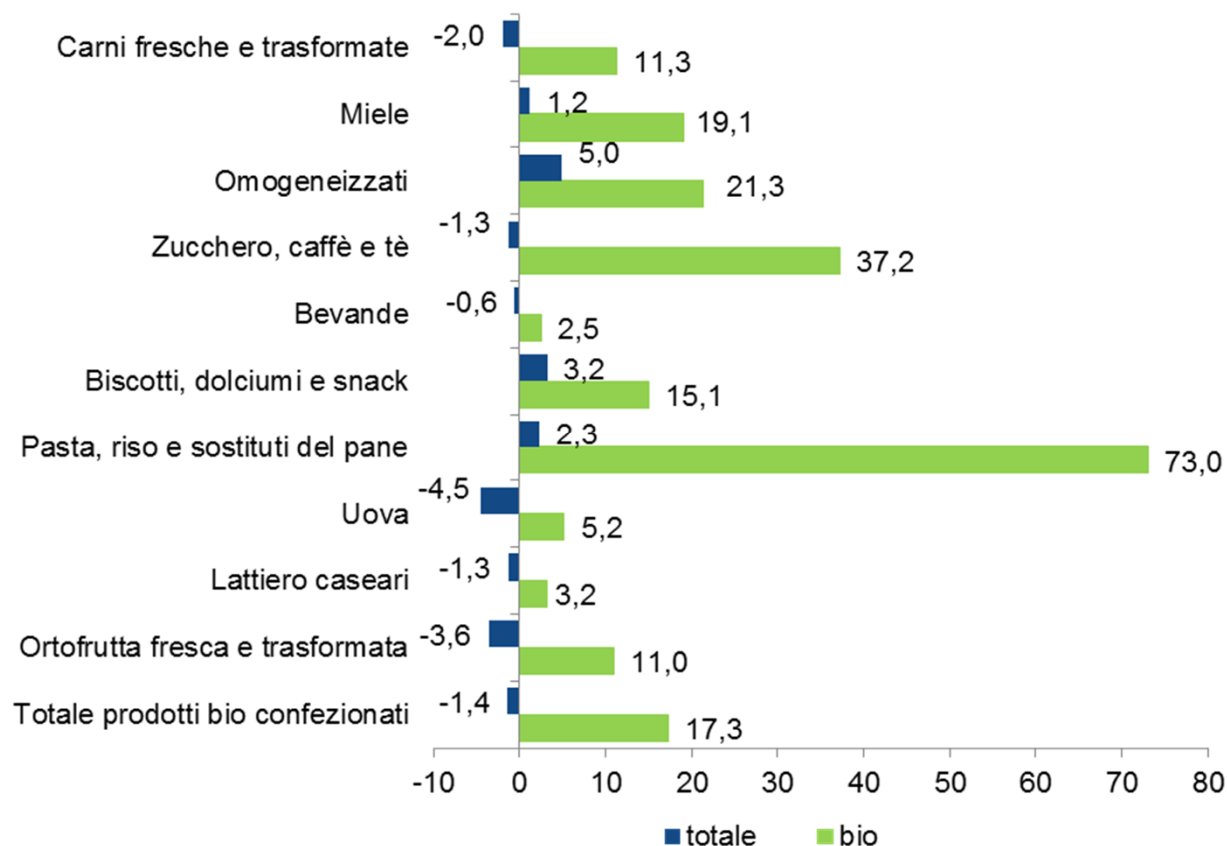
Categoria di prodotto bio	Var. % 2013/ 2012	Var. % gen-mag 14/ gen-mag 13	Peso % 2013
Totale prodotti bio confezionati	6,9	17,3	100,0
<i>di cui:</i>			
Ortofrutta fresca e trasformata	9,3	11,0	30,5
Lattiero caseari	-0,9	3,2	19,0
Uova	16,0	5,2	11,4
Pasta, riso e sostituti del pane	10,3	73,0	10,0
Biscotti, dolci e snack	18,0	15,1	8,7
Zucchero, caffè e tè	6,6	37,2	4,2
Bevande	5,1	2,5	3,8
Omogeneizzati	-16,2	21,3	3,0
Carni fresche e trasformate	-1,5	11,3	1,7
Aceti	19,8	23,5	0,7

Fonte: Ismea, Panel Famiglie GFK

CONFRONTO «TRA BIO» E «NON BIO»

UNA DINAMICA CHE STUPISCE ANCORA DI PIÙ NEL CONFRONTO....

Variazioni in valore % primi cinque mesi dell'anno

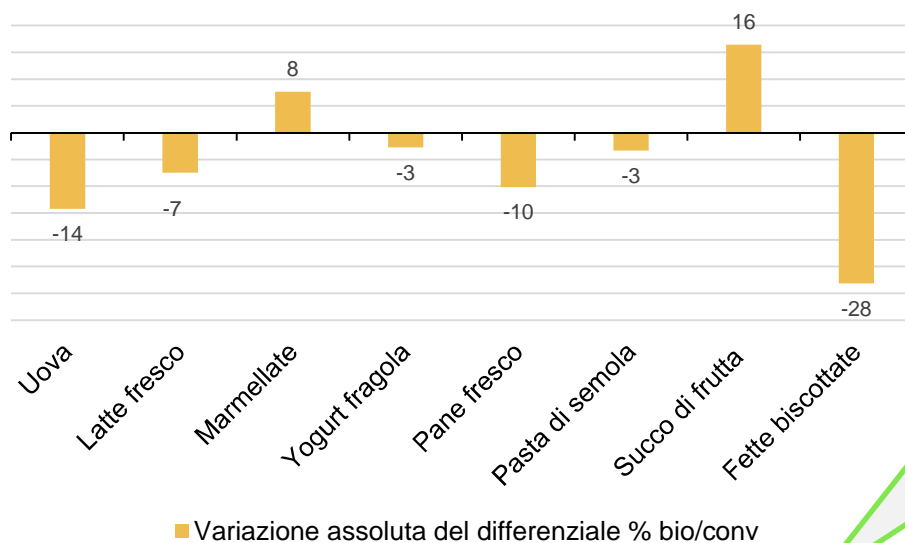
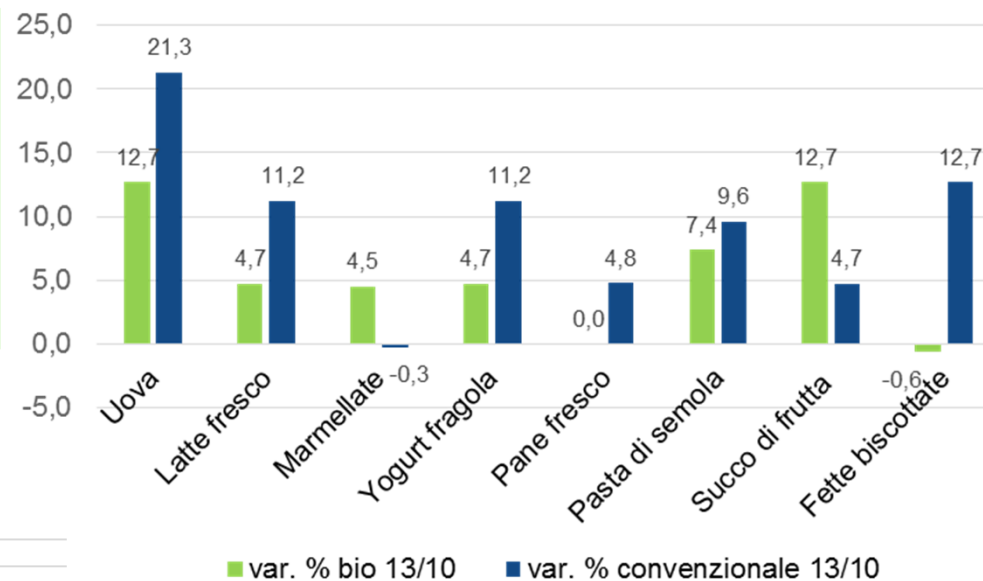


Il prodotto bio evidenzia spesso segni positivi anche per prodotti conv. in affanno da alcuni anni:
Latte bio +16% - conv. -3%
Pasta bio +63% - conv. -1%



L'EVOLUZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO BIO

- Il biologico segna in prevalenza, dal 2010 al 2013, un andamento meno inflattivo rispetto al convenzionale
- In 4 anni sembra essere diminuito per quasi tutti i prodotti il differenziale % con il convenzionale



- La combinazione di questi due aspetti contribuisce senz'altro a rendere i prodotti bio più «accessibili» al consumatore, anche a quello basso acquirente o occasionale, giustificando almeno in parte gli incrementi dei consumi degli ultimi anni.



3

LA FIDUCIA DEGLI AGRICOLTORI E DEI TRASFORMATORI BIO

www.ismea.it
www.ismeaservizi.it

IL CLIMA DI FIDUCIA NEL II TRIMESTRE 2014

L'indice di clima di fiducia dell'agricoltura bio e le sue componenti

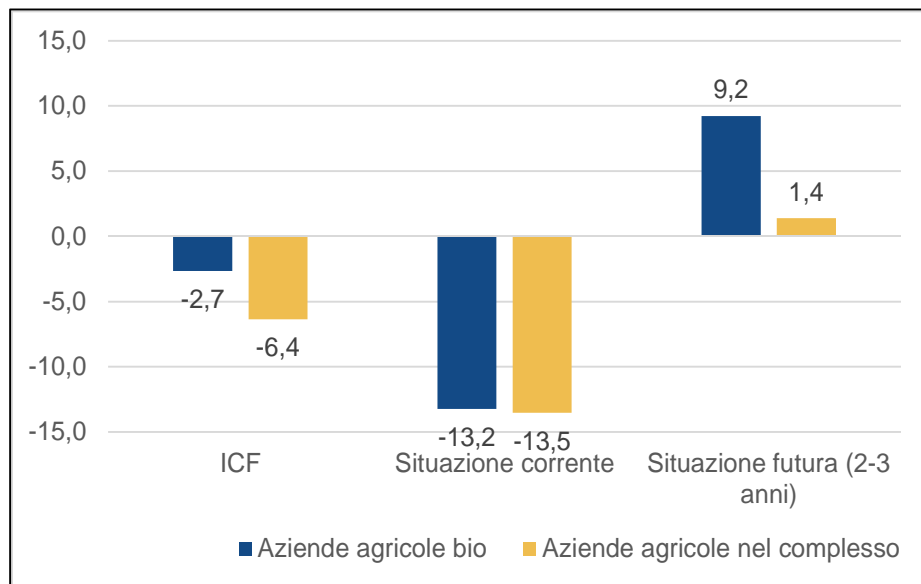
	ICF	Situazione corrente	Situazione futura (2-3 anni)
Agricoltura	-2,7	-13,2	9,2
Vite per vino	21,7	6,5	39,1
Seminativi	0,1	-10,0	11,4
Zootecnia da latte	-4,7	-12,9	4,3
Olive per olio	-6,5	-16,0	4,0
Zootecnia da carne	-8,3	-21,1	6,6
Legnose	-15,1	-25,0	-3,8

Il clima di fiducia è particolarmente favorevole per la vite da vino e superiore alla media per i seminativi; risulta invece maggiormente negativo per legnose e zootecnia da carne

Anche i giudizi sulla situazione corrente e su quella futura vedono eccellere la vite da vino per quanto riguarda le prospettive future e evidenziano una situazione attuale meno rosea per legnose e zootecnia da carne

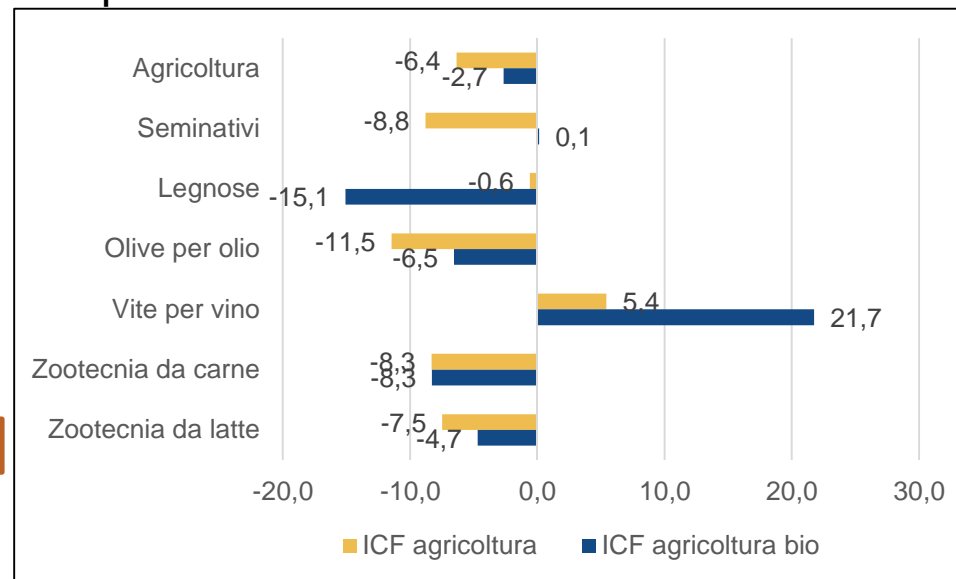
IL CONFRONTO CON L'AGRICOLTURA NEL COMPLESSO

L'indice di clima di fiducia dell'agricoltura bio e le sue componenti a confronto con i corrispondenti indicatori dell'agricoltura nel complesso



L'agricoltura bio fa sempre meglio dell'agricoltura nel complesso...

L'indice di clima di fiducia bio a confronto con quello agricolo complessivo per l'agricoltura e i suoi sotto-comparti



... e ciò avviene in quasi tutti i comparti, salvo quello delle legnose e della zootecnia da carne



IL CLIMA DI FIDUCIA DELL'INDUSTRIA BIO NEL II TRIMESTRE 2014

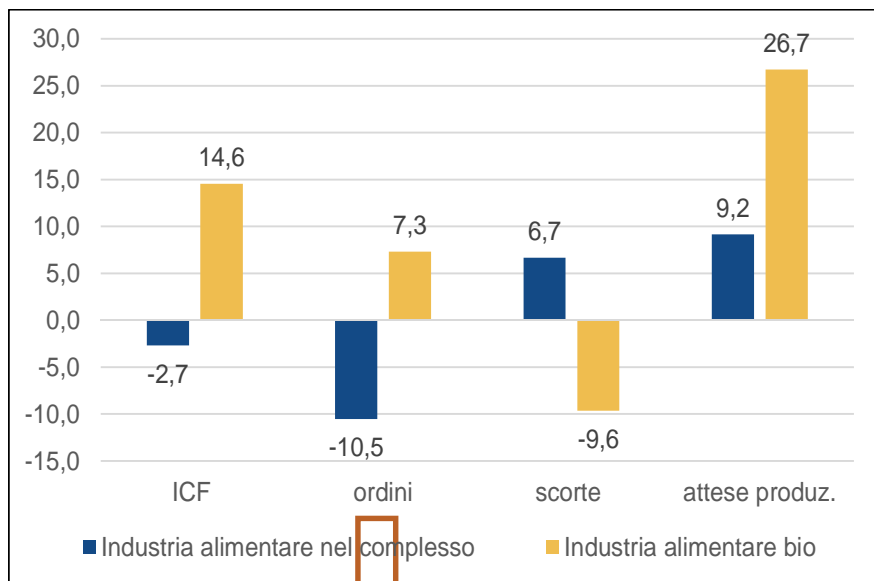
L'indice di clima di fiducia dell'industria bio e le sue componenti

(Variazione II trim 14/II trim 13 per ordini e scorte; attese di produzione per il III trimestre 2014)

	saldo delle percentuali di risposta			
	ICF	ordini	giacenze	attese produzione
Totale industria bio	14,6	7,3	-9,6	26,7
Latt. casearia	-2,1	-11,7	9,0	14,4
Ortofrutta	27,2	36,5	-3,9	41,3
Prod. Forno	13,7	-35,5	-52,8	23,8
Pasta	26,1	43,4	1,2	36,3
Acque e bev.	34,1	97,7	2,1	6,7
Dolciaria	9,4	-38,5	-7,7	59,0
Molitoria	-2,1	-1,8	-1,6	-6,1
Olio	45,1	23,1	-56,6	55,7
Riso	-9,3	-1,7	0,0	-26,3
Elab. carni	36,2	44,3	0,0	64,3
Vino	13,8	-12,5	-2,3	51,8
Carni bianche	29,8	90,6	0,6	-0,6

IL CONFRONTO CON L'INDUSTRIA NEL COMPLESSO

L'indice di clima di fiducia dell'industria bio e le sue componenti a confronto con i corrispondenti indicatori dell'industria nel complesso

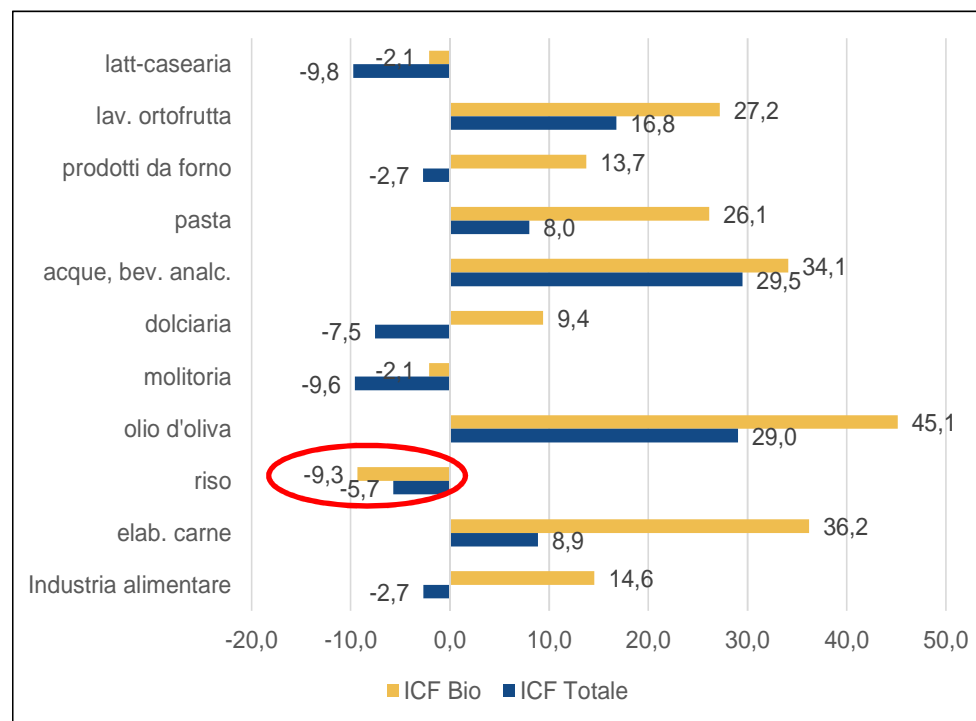


Ordini	Industria bio	Totale industria
nazionali	5,8	-16,2
estero (Area UE)	18,8	5,8
estero (Area Extra UE)	11,9	5,5

Soltanto nel comparto del riso l'indice del clima di fiducia del biologico è meno favorevole del convenzionale



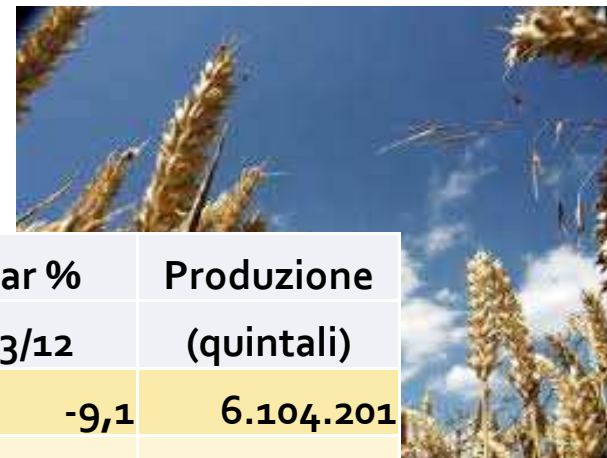
L'indice di clima di fiducia bio a confronto con quello industriale complessivo per industria e i suoi sotto-comparti



4

LA STIMA DELLA
PRODUZIONE
NAZIONALE BIO:
QUALCHE ESEMPIO
DI ELABORAZIONE
DEI DATI

LA PRODUZIONE DI SEMINATIVI BIO NEL 2013



	Superfici (ha)		Var %	Produzione
	2012	2013	13/12	(quintali)
Cereali per la produzione di granella	210.543	191.400	-9,1	6.104.201
Grano duro	87.795	98.359	12,0	3.003.837
Grano tenero e farro	26.347	24.677	-6,3	797.947
Orzo	30.829	30.329	-1,6	869.473
Totale semi oleosi	8.760	10.782	23,1	192.668
Girasole	3.262	5.626	72,5	95.665
Soia	4.493	3.888	-13,5	97.003
Piante da radice	1.175	909	-22,7	156.041
Patate	894	667	-25,4	156.041

I SEMINATIVI BIO: LE QUANTITA' PRODOTTE PER LE PRINCIPALI PRODUZIONI E REGIONI

Grano duro

	Quintali	Peso % su totale Italia
Totale Italia	3.003.837	100,0
<i>di cui:</i>		
Puglia	744.158	24,8
Sicilia	598.977	19,9
Emilia R.	332.528	11,1
Basilicata	291.024	9,7
Marche	256.323	8,5
Toscana	200.938	6,7
Altre Regioni	579.890	19,3

Orzo

	Quintali	Peso % su totale Italia
Totale Italia	869.473	100,0
<i>di cui:</i>		
Puglia	158.320	18,2
Sicilia	131.728	15,2
Emilia R.	96.621	11,1
Lazio	85.572	9,8
Toscana	71.544	8,2
Basilicata	68.777	7,9
Marche	56.001	6,4
Calabria	43.610	5,0
Altre Regioni	157.300	18,1

Grano tenero e farro

	Quintali	Peso % su totale Italia
Totale Italia	797.947	100,0
<i>di cui:</i>		
Emilia R.	293.037	36,7
Toscana	100.403	12,6
Puglia	93.980	11,8
Marche	70.139	8,8
Veneto	40.362	5,1
Umbria	36.511	4,6
Abruzzo	34.873	4,4
Altre Regioni	128.641	16,1

Patate

	Quintali	Peso % su totale Italia
Totale Italia	156.041	100,0
<i>di cui:</i>		
Abruzzo	30.467	19,5
Sicilia	26.717	17,1
Emilia Romagna	22.472	14,4
PP.AA. Trento e Bolzano	20.063	12,9
Toscana	13.379	8,6
Calabria	9.273	5,9
Piemonte	7.298	4,7
Altre Regioni	26.373	16,9



GRAZIE PER LA
VOSTRA
ATTENZIONE

www.ismea.it
www.ismeaservizi.it

Direzione Servizi di mercato

Enrico De Ruvo
e.deruvo@ismae.it

Via Lancisi, 27
00161 Roma
tel. (+39) 06.855.68. 460